

INSEZIONI... La terza pagina, sotto la firma del portatore...

Il ministero alla prova

Togliamo dall'Avanti questo articolo molto sintomatico:

Un piccolo buon esempio

Abbiamo l'altro ieri pubblicato un telegramma da Iglesias, che protestava contro quel delegato di P. S. che si era arbitrariamente introdotto nei locali della Lega dei minatori...

Richiamammo l'attenzione del ministero sul grave abuso politico ed ora ci si annunzia che il ministero ha ordinato al prefetto di Cagliari di fare subito un'inchiesta...

Noi crediamo che se, oggi volta, il governo facesse capire ai delegati e funzionari di P. S. che la legge va rispettata soprattutto da loro...

E' infatti la certezza della sistemazione imminente - finora data col tenente De-Benedetti di Berra come al brigadiere Centanni di Candois...

Se dunque il piccolo buon esempio della popolarità al delegato di Iglesias sarà seguito da analoghi provvedimenti, sarà un grande vantaggio per tutti...

DALLA CAPITALE

L'ufficio di presidenza della Camera

L'ufficio di presidenza della Camera è convocato per il 7 corrente. L'on. Marcora sarà a Roma domenica sera.

Sulle comunicazioni del governo, si è discusso a parlare anche l'on. Borziani.

A tutt'oggi gli iscritti sono quindici.

Gli studi di riforma dell'on. Pantano

Secondo il Giornale d'Italia l'on. Pantano sta studiando le riforme della legge sul rimborsamento per rendita più efficace e pratica nei riguardi della tutela dei boschi e va pensando se convenga mutare l'organizzazione del personale forestale.

Pantano si propone di adottare provvedimenti opportuni per tutelare l'andamento delle scuole e per migliorare le condizioni degli insegnanti.

I comarriati ed i succhioni contro Pantano

Enrico Ferri scrive sull'Avanti che l'associazione di Pantano di essere ministro della monarchia ha suscitato, con maggior violenza di linguaggio, il favore di certi giornali monarchici.

L'on. Ferri conclude che il suo giornale non ha mai attaccato Pantano perché « ripugnava all'Avanti di unirsi al coro dei laici rappresentanti della stampa affaristica ».

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quella sul contratto collettivo

Il Comitato Permanente del Lavoro si riunirà il giorno 6 marzo per discutere le proposte fatte dall'Ufficio serio di Milano riguardo le modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

LE DONNE ELETTRICI

A Bari la signorina Nina Guagnano ha domandato di essere iscritta nella lista elettorale amministrativa e politica, presentando i documenti necessari al Consiglio Provinciale di Bari.

Enrico Ferri e il voto alle donne

A proposito del voto alle donne Enrico Ferri scrive una lettera nella Vita nella quale egli, pur dichiarandosi solennemente contrario alla inferiorità biologica e psichica della donna...

IL CLERICALI E IL VOTO ALLE DONNE

Ecco come si esprime l'Osservatore Romano circa il voto alle donne:

« Ammessa e non discussa la base del nostro diritto pubblico per la quale tutti i pubblici poteri emanano più o meno direttamente dalle designazioni delle urne, è ammessa pure e non discussa l'equiparazione delle donne nell'esercizio del diritto civile, logicamente ne verrebbe che pure le donne hanno diritto al voto; non solo, ma hanno diritto alla eleggibilità ».

Il negare loro l'uno o l'altro diritto sarebbe lo stesso che qualificarle di inferiorità che in molti casi non meritano.

Però l'esercizio di questo apposto diritto sarebbe compatibile con l'interesse generale sociale? Sarebbe veramente utile e quello alle quali sarebbe offerto?

Questa è la vera questione da risolvere, la quale, a parte tutti gli arzigogoli del sentimentalismo politico, che di circonda, non può non essere risolta, almeno per ora, che in senso negativo.

E' verissimo che vi sono donne instrutte, dotte, benemerite della scienza, delle arti, dell'insegnamento pubblico e privato, e che meriterebbero molto più di moltissimi uomini il diritto di pesare sulle cose pubbliche col loro voto; ma è pur verissimo che sarebbe ingiusto accordare il voto a queste donne, che vogliono chiamare intellettuali, negando poi alle altre donne che in seno alla famiglia, nelle officine, nei laboratori, esercitano una funzione sociale, per lo meno ugualmente utile e necessaria.

Dunque bisogna sapere affrontare la questione tutta intera, senza scinderla in maniera odiosa e ingiusta. O tutte le donne debbono essere ammesse al voto, o non ne deve essere ammessa nemmeno una; ora non esitiamo a dichiarare che il voto alle donne è incompatibile con le condizioni essenziali della nostra società ».

L'esportazione delle mosche proibita

Per uno scherzo da carnevale, ma nulla di più serio invece.

Il Brasile non vuole che si esportino più le sue mosche.

È la ragione è questa: Le mosche brasiliane resistono, fino ad oggi, catturate in grandissima quantità, varie miriadi, per mezzo d'immense reti di velo, lungo le rive del fiume delle Amazzoni, secche e mandate a Londra - pare che in Inghilterra, le mosche sconterrebbero - venivano adoperate a nutrire i pesci rossi, i pulcini e i fagiolotti dei quali si fa un grande allevamento per ripopolare tutte le riserve di caccia d'Europa.

200 mila anguille nel Lago Maggiore

Diecentomila anguille fornite dalla stazione di piscicoltura di Roma, vennero immesse nel Lago Maggiore a Luino. In quel paese esiste ora anche un incubatorio, vero modello del genere e che viene visitato di frequente da ammiratori italiani e stranieri.

PER UNA ASSOCIAZIONE FILOSOFICA

Il Tempo alcuni giorni fa sono annunciando la costituzione di una Associazione nazionale per la cultura filosofica scrivendo queste parole che noi non volentieri sottoscriviamo:

« Mentre Andrea Torre va per l'Italia predicando il suo Patto di luce, che vuol rivendicare e sviluppare il valore della personalità umana, nutrire il pensiero e aprirlo alle feconde e libere discussioni e al corroborante alimento delle idee, senza delle quali non può l'individuo rendersi veramente padrone della propria forza intellettuale e morale e indipendentemente della sua coscienza dagli altri, i clericali non fanno conferenze; secolgono nei propri istituti, richiamandosi con l'attrattiva del pensionato gratuito o semigratuito, i giovani, e li allevano nella fede dogmatica, avverta ad ogni libertà di critica. Libertà di pensiero? Non può essere consentita dal dogma. Libertà di coscienza? E' una eresia, poiché verità morale non può esservi fuori della fede. Libertà di parola, di stampa, di discussione, ecc. Verrrebbe quanto permatere la bestemmia ».

E l'energia indipendente del carattere, e lo sviluppo libero e pieno della personalità, e tante altre cose di che cianciano i moralisti! La salvezza non può essere che nella fede; tanto più vittoriosa quanto più cieca, nella umiliazione intellettuale e morale che prepara alla beatitudine celeste: il regno dei cieli è dei poveri di spirito, dicono le scritture; e un esatto proclama: Credo quia absurdum ».

Ora in questo distendersi di una nube sopra l'Italia noi dobbiamo salutare con viva soddisfazione il recente formarsi di una Associazione nazionale per la cultura filosofica, che si propone di essere una delle più attive sezioni di quella Unione generale per la cultura, che Andrea Torre e, con lui, tanti spiriti illuminati vanno invocando ».

Le varie classi di leva

Per norma dei numerosi militari in congedo gradiamo opportuno pubblicare il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile, e la milizia territoriale delle varie classi di leva al 1 gennaio del corrente anno:

Militari delle compagnie d'artiglieria 1. categoria esercito permanente classi dal 1873 al 1885.

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1872.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di quattro anni (meno i sotto ufficiali) 1. categoria esercito permanente classi dal 1876 al 1885.

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1875.

Militari di altre armi e corpi compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni 1. e 2. categoria esercito permanente classi dal 1877 al 1885.

Milizia mobile classi dal 1873 al 1878.

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1872.

Militari provenienti dalla regia marina a sensi della legge 1 febbraio 1900 n. 28, 1. e 2. categoria esercito permanente classi dal 1874 al 1884.

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1873.

Milizia di tutte le armi compresi i provenienti dalla regia marina a senso della legge 1 febbraio 1900 n. 28, 3. categoria milizia territoriale classi dal 1867 al 1885.

I pigmei nel Congo

A Londra furono recentemente esposti alcuni pigmei d'Ituria (Congo) Ora che questi uni sono ripartiti per la loro foresta natale il Morning Leader scrive: Si parla di formare una « Commissione della foresta del Congo » la quale vigilerà allo sviluppo di quella piccola razza.

Il Governo belga ha promesso tutto il suo appoggio a quest'opera e lady e lord Chamberlain hanno già contribuito alle spese per effettuare.

Il progetto della Commissione consiste, a quanto pare, nel costruire nella foresta dei villaggi permanenti dove i pigmei verrebbero intratti nell'arte di coltivare le patate, i banani, il tabacco, ecc.

Nella foresta d'Ituria, esistono migliaia di pigmei. Bisogna però sapere che questa foresta è più estesa delle tre isole del Regno Unito.

E' morto l'imperatore della Cina

I giornali pubblicano un dispaccio da Hon Kong secondo cui l'imperatrice Vedova di Cina sarebbe morta.

Veidi Note e Notizie in terza pagina

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

(Una udienza ant. del 2 marzo). La teste Dedin.

Giuseppina Dedin d'anni 35, proprietaria del Caffè « All'Adriatico » racconta che nel pomeriggio d'una giornata del febbraio di due anni, o poco entrò nel suo esercizio un vecchio che consumò bevande per circa 60 centesimi, dandole in pagamento una banconota da 20 Corone.

« Gli chiesi quanto avesse di agio ed egli mi rispose di tenermi il di più delle 20 lire, quindi gli restituii L. 19.40. Poco dopo entrò una sua inquilina, l'Arcion Carolina colla quale il vecchio si mise a discorrere, estraendo poi un'altra banconota identica.

La teste poi nel domani, dovendo effettuare un pagamento, andò al cambiante Conti un'altra sua inquilina, la quale ritornò dicendo che le due banconote erano riconosciute false. Ella fece subito rapporto alla P. S. e udito pochi giorni dopo che un vecchio era stato arrestato quale sospetto esportatore di banconote false, si recò in Tribunale.

Il giudice Istruttore la fece accompagnare in carcere dove riconobbe subito il vecchio per quello stesso che era stato nel suo esercizio e che è il Pischietta.

Aggiunge inoltre che il vecchio aveva passato la notte colla Arcion della quale, come residuo, aveva avuto 15 lire. Seppa anche che il vecchio voleva avere di ritorno le 5 lire e che la Arcion fu minacciata con una pistola. A mezzogiorno la seduta è tolta.

(Udienza pomeridiana 1 marzo)

Alle 2.15 entra la Corte ed il Cancelliere legge il rapporto fatto dalla Dedin Giuseppina alla P. S. quando, recatasi al cambio, si sentì dire che le 2 banconote ricevute dal vecchio Pischietta furono riconosciute false.

A domanda dell'avv. Mini, la teste dice che fatta esaminare dallo studente Lazzarini, triestino, la prima delle banconote ricevuta dal Pischietta, questi l'asserì superficialmente rispondendo: è buona, è da 20 corone.

I testimoni d'acquiescenza

Il tranquillo della Questura

Petricig Pietro Giovanni, guardia di città.

Pres. — Raccontate.

Teste. — Or sono due anni, stavo a Venezia e fui chiamato a Udine; da qui andai a Cividale e da quel delegato fui messo a parte dell'esistenza di un'associazione di falsi monetari. Ebbi il preciso incarico di fare delle indagini per trovare il filo che conduceva alla scoperta dei falsari e perciò mi misi all'opera. A furia di indagini venni a sapere che un negoziante di vitelli di Porcia, paese che io non conoscevo, era in relazione con altri dell'associazione dei falsi monetari.

Un giorno mi recai a Porcia e strada facendo trovai uno sconosciuto al quale chiesi dove abitasse un negoziante di vitelli.

Lo sconosciuto mi fece il nome di un certo Pipputo dal quale poi mi recai in sua compagnia e al medesimo Pipputo chiesi se avesse dei vitelli da vendere.

Mi spacciai per figlio d'un imprenditore di lavori, che stava costruendo una linea ferroviaria in Austria e mostrai anche dei telegrammi e il biglietto da visita.

Il Pipputo mi rispose che i vitelli non li aveva pronti che fra due o tre giorni.

Allora io entrai col discorso in un altro campo, gli chiesi cioè se avesse disponibili delle banconote false.

Il Pipputo mi rispose negativamente ed io allora gli dissi: ha paura a dirmelo? sono persona sicura.

Continuando gli domandai quanto si dovesse pagare per cento ed il Pipputo mi fece la cifra del 35 per cento che mi sembrò alquanto esagerata, tanto che offrii il 30, aumentato poi fino al 32 per cento.

Pipputo replicò che non era padrone da solo delle banconote, ma doveva dipendere dagli altri suoi compagni.

Pres. — Vi farò fatti dei nomi?

Teste. — No.

Pres. — Allora continuate.

Teste. — Il Pipputo allora mi disse che nel sabato susseguente si poteva trovarsi a Cividale e combinare l'affare.

« E mi chiesi quante corone mi occorrevano ed io dissi: perchè siano ben fatte, mi ne porti 10.000 e vuol dire che in ragione ne acquisterò ancora.

Poi gli proposi, se fosse stato contento, anche l'acquisto della macchina per far

le banconote, dicendogli che avrei condotto con me la persona con cui avrebbe potuto combinare ed egli mi rispose che avrebbe parlato coi suoi compagni.

Mi disse pure che non solo 10.000 banconote poteva consegnarmi, ma se ne volevo, anche un sacco.

Io poi tornai a Cividale, riferii ogni cosa al delegato e nel sabato susseguente, assieme al mio compagno Lozsch, che doveva ingeneri compratore della macchina, mi recai al convegno di Rubignacco.

Trovai Pipputo e insieme a lui c'erano pure Marzolla e Tommasino.

Subito chiesi al Pipputo: ha portato quell'affare?

Rispose affermativamente e lo osservai che non era prudente farsi vedere nell'osteria a trattare affari simili a difatti ci recammo in una chiesa.

Pipputo estrasse i pacchetti delle banconote, io le osservai tenendo a parte quelle che mi parevano più ben riuscite, restituendo a lui quelle alquanto scordate.

Misi il tutto in tasca avvertendo il Pipputo che per momento non potevo dargli che 80 lire ma che attendevo un mio compagno da Cividale di minuto in minuto col resto della somma.

Intanto il mio compagno Lozsch tornò in chiesa il Marzolla e Tommasino. Tornammo nell'osteria e allora avvertendo un bisogno uscii correndo, per avvertire il Delegato e i numerosi agenti di Finanza che stavano pronti poco lontano che il colpo era fatto.

Entrammo nell'osteria procedendo all'arresto del Pipputo, Marzolla e Tommasino.

Il teste non vuol dire...

Quando la guardia Petricig ha fatto, gli avvocati, in coro, sorgono a fare delle contestazioni.

Avv. Bertacchi. — Sa il teste chi fosse quello sconosciuto trovato, come afferma, per caso, sulla strada di Porcia?

Teste. — No, non so come si chiami.

Avv. Bertacchi. — E allora come va che nel suo rapporto scritto dichiarò: « mi imbattii in una persona che ora non nomino »?

Sa che si chiamasse Chinese questo tale?

Teste. — No. Io non lo conoscevo, era la prima volta che m'imbattevo in lui, perchè ebbi l'ordine del Delegato di andare di qua e di là senza che mi fossero stati fatti dei nomi.

Avv. Bertacchi. — Ma insomma va almeno qua questo tale, che il teste dice persona sconosciuta, aveva avuto rapporti colla Pabb. Sicurezza? Perchè diversamente com'era possibile che andasse con uno sconosciuto in casa del Pipputo e in sua presenza si mettesse a trattare un affare delicato come quello delle banconote?

Teste. — Ma io ho trattato del vitello...

Pipputo. — Non è vero niente. Il Chinese era già stato da me ad avvertirmi che sarebbe venuto con una persona a trattare delle banconote e la guardia non ha parlato di vitelli.

Il teste insiste.

Avv. Bertacchi. — Non c'è niente di male se la Guardia dice che quello sconosciuto, che è poi il Chinese, sia stato un confidente di Questura, ma il punto è che la Guardia Petricig vuol tenere per sé il merito dell'arresto del Pipputo.

Si leggono i verbali di deposizione del Petricig che sono assai diversi dall'esame orale; l'avv. Bertacchi, Brocardi, Oriani e Dora ti ne rievano le contraddizioni alle quali il teste si accontenta di rispondere: Sarc... l'avrò detto... può darsi... non mi ricordo bene.

In conclusione non vuol dire che il Chinese, lo sconosciuto, fosse un confidente della P. S. che facilitò l'incontro del Petricig col Pipputo per farlo cadere in trappola.

Un'altra guardia di P. S.

Lozsch Giuseppe di Andrea d'anni 30, di Ceramonte, ex agente di P. S. in congedo da 17 mesi.

Pres. — Nel febbraio 1904 trattaste col Pipputo?

Teste. — Sì. Ero a Cividale ebbi ordine dal delegato di recarmi a Rubignacco ad arrestare (nella mattina del 13) il Pipputo.

Mi recai ed in un'osteria, lo trovai. Finsi di esser andato per trattare l'acquisto della macchina, ma il Pipputo mi disse che in quel giorno non era possibile l'affare perchè il padrone non era contento.

Pres. — Vi fece il nome di questo padrone?

Testa. — Sì, mi disse che era un certo Piazza.

Io allora trattai l'acquisto di banconote con un altro dei presenti, il Tommasino, il quale mi obbliga a trovare portato del denaro. Risposi che tenevo 3000 lire in tasca.

Pres. — C'era un certo Chiesa? Teste. — Sì, e questi figurava mediatore nell'affare della macchina per le banconote.

Il mio compagno Petricci era udito, io pure feci altrettanto succedendo un bisogno corporale, e andai fuori rifrendo al Delegato ed all'ispettore che stavano poco lontani in agguato, come stavano, le cose.

Poco dopo, tutti insieme rientrammo e si procedette all'arresto del Tommasino, Pippitto e Marzolla.

Un testis di Udine

Mazzaroli Guglielmo, d'anni 25, di Udine, presidente.

Pres. — Nel febbraio 1903 si è trovato nel Caffè dell'«Adriatica»?

Teste. — Sì, unitamente allo studente Lazzarini verso le 5 15 del pomeriggio e si beveva la birra. Ad un certo punto si avvicina il nostro lavorai la proprietaria che mostrò al Lazzarini una banconota; egli disse che era da 20 Corone e che valeva L. 20.90.

La banconota l'osservai anch'io ma non mi fece l'impressione che fosse falsa.

Pres. — Non vide nel caffè una prostituta?

Teste. — No, nessuno, la sola padrona.

Avv. Ciriani? — Lo studente Lazzarini era ubriaco?

Teste. — Sì, che era ubriaco, al bar ma in quel momento ragionava bene.

A domanda dell'avv. Marchè il teste dice che il Lazzarini porta gli occhiali.

Un caso d'Internepo

Rossi Giovanni (a domanda del Zuan da Frede d'Internepo, è un parente di Piazza e di Del Bianco).

Pres. — Come spacciatore di private vi siete accorto mai di qualche cosa di sospetto?

Teste. — Sì, quando fu arrestato Patriarca di Taranto è comparso, perché per 3 mesi non vennero più contrabbandieri al contrabbando.

Poi il contrabbando incominciò di nuovo, certi giorni si videro numerose committive che andavano a numerare, tanto che finii col parlarne al brigadiere.

Io pensai che tutto ciò doveva esser in relazione coll'affare delle banconote false.

Una sera del dicembre 1902, a tarda ora, mi avvicina ad una piccola finestra della casa dello Stefanutti e accorsi Del Bianco, Piazza, Pico e lo Stefanutti stesso.

Parlavano misteriosamente fra di loro e intesi che si discorrevano di conti di spese; per una rivoltella, per cavalli da nolo ecc.; parlavano anche dell'incasso fatto da un ristretto di 2500 lire.

Udit anche uno delle committive a domandare quanti pacchi c'erano ancora disponibili, il Piazza rispose che non sapeva aggiungendo, che in primavera erano 84.000 pacchi.

Pres. — Disse pacchi o 84.000 corone?

Teste. — Io udi la parola pacchi.

Pres. — Vedeste mai persona vestita d'alpinista?

Teste. — Sì, il Pippitto.

Pres. — Sapete di una macchina trovata sul monte Fieschi?

Teste. — Sì ma solo quando furono sulla montagna le autorità.

P. M. — Nel 1902 esapava che Piazza faceva dei viaggi misteriosi e ne parlavo col postino Piazza Antonof.

Teste. — Sì. Del Bianco, Piazza e Pico erano sempre in moto e si ricevevano di qua e di là; lo Stefanutti lo si vedeva poco per volta.

Al Piazza disse una volta che andavano affermando che in un affare d'asta avrebbero guadagnato 40.000 lire per ciascuno. Cosa abbastanza inverosimile.

Seppi anche che dissero di essere in trattative per acquistare un mutuo di 5000 lire che avrebbe fruttato subito 6000 lire.

P. M. — Avete fatto delle domande al Piazza G. B. d'Internepo?

Teste. — Ecco. Un giorno gli venne nella mia camera ed io gli dissi: senti, se non te l'hai a male vorrei dirti una cosa.

Il Piazza rispose: parla pure. Allora con tutta franchezza gli dissi: guardi che in paese si mormora che tu giri in moneta falsa.

Piazza negò risolutamente dicendo: se volete, potete prima di adesso avere affari simili.

A domanda del P. M. il teste narra che dopo l'arresto degli accusati, subì molta violenza ad opera d'ignoti. Gli vennero fraccata la porta dell'osteria, bruciato uno stovete in montagna, e giunsero perfino a collocare delle banconote false in casa sua. Attribuisce tutto questo a vendetta per aver communito i suoi sospetti al brigadiere di stanza.

Fra gli accusati riconosce Pansari, Valtacchi, Clocchiatti, Tommasino, Marzolla e Pippitto come quelli che spesso si recavano a Internepo.

Viene data lettura delle deposizioni fatte dal teste al Prefetto di Gemona ed al Giudice Istruttore, nonché di una specie di promemoria steso dal medesimo nell'ultima quale è scritto tutto quello che il teste udì stando ad origliare sotto la finestra di casa Stefanutti.

Siccome ebbe ad affermare che in quella sera i quattro che si trovavano riuniti insieme parlarono di dividere fra loro una data somma, il Piazza nega affermando che si parlò solo di conti riflettenti denari falsi.

Pres. — E voi Pico cosa dite? Pico. — Noi abbiamo fatto il conto dei soldi messi fuori per questi argogni... (riva l'incetta) e non di ripartizioni.

Rossi conferma di aver udito che ad ognuno dei quattro spettavano circa 1480 lire.

Avv. Caratti — Si chiede al teste se recentemente il Tribunale di Udine, abbia emanato una sentenza che il Rossi è persona a cui non si può prestar fede.

Rossi — Tace, confuso.

Avv. Caratti. — Siccome è una circostanza che non intendo abbandonare, mi riserva di produrre gli atti.

L'avv. Colotti ricorda un'altra sentenza recente, provocata da quella sorta di Rossi, in cui qualche cosa di simile è accaduto a suo riguardo.

Produrrà documenti.

Un altro d'Internepo Piazza Candido d'Internepo.

Pres. — Foste esaminato nel 22 febbraio, 1904; cinque giorni prima cosa avete redatto nell'esercizio dello Stefanutti?

Teste. — Un bambino dello Stefanutti teneva un quaderno in mano e osservavo i lavori queste annotazioni: «Denari versati: Piazza L. 2500, Del Bianco L. 1800, Pico L. 1500, Stefanutti Bisio L. 1200». C'era poi un'altra annotazione che diceva così: «Per un viaggio a Milano, a Piazza L. 100».

Pres. Sentite Stefanutti? Stefanutti. — Non è vero niente. Io so perché il Piazza Candido parla così, ha dei radeghi vecchi con me perché suo padre era nonzolo della chiesa d'Internepo ed io concorsi a quel posto.

Non fui nominato, perché la scelta cadde su altra persona.

Per questo che tanto il Piazza quanto sua madre mi minacciarono, il testimone anzi una volta mi ha bastonato.

Teste. — Nega questa circostanza affermando che poco gli importava se suo padre non fosse stato nominato santessa perché vive separato da lui.

Un testis che vanta un credito dal Governo? Candolici Giovanni di Pisto d'Internepo.

Pres. — Conoscete Pico Geremia? Teste. — Sì mi trovo con lui all'estero, nel Wurtemberg e parlando di cose mondiali (libertà prolungata) il Geremia mi raccontò che il fratello suo, Pico Geremia, gli aveva scritto per chiedergli se voleva stare a parte di certi suoi affari, in unione anche al cognato Del Bianco.

Il Geremia rispose che lui non ha la coscienza sporca di fare simili cose.

Pres. — Quando tornaste a casa, cosa avete sentito? Teste. — Certa Colomba Maria mi raccontò che la casa del Piazza convivere una donna, che veniva chiamata comare Luigia.

Domandai cosa facesse e la Colomba mi rispose: è la moglie di uno di quelli che sono in sospetto per l'affare delle banconote false.

Ammette che il Rossi Giovanni gli abbia raccontato d'essersi posto da Stefanutti e di aver udito i loro discorsi, e parlare di conti, di spese e di ripartizioni di denaro.

Quando il Presidente dichiarò finito l'esame, il teste disse: vorrei domandare una parola.

Pres. — Parlate pure. Teste. — Ecco; quando sono stati a Internepo il sig. Giudice Istruttore e l'avv. Tesauri mi ordinarono di trovare altre persone per andare sul monte Fieschi in cerca della macchina.

Io feci quanto mi venne ordinato e mi recai sul luogo con altri dieci giovanotti del paese.

Abbiamo lavorato e faticato molto. Ma dopo averci promesso il compenso non si è veduto ancora niente. Pregherei... (riva l'incetta).

Il Presidente sorrise e dichiarò tolta l'udienza perché sono già le 6.

(Udienza ant. del 2 marzo).

Sempre testi d'accusa.

Rossi Giovanni la Francoso, d'anni 58, contadino d'Internepo, interrogato se sa nulla sul conto di Piazza, Del Bianco, Pico e Stefanutti, risponde che li vide spesso a compiere dei viaggi, ciò che fece nascere dei sospetti, vale a dire che dovevano avere qualche cosa di misterioso.

Nella sera del 17 dicembre 1903 si trovò nel Rossi Giovanni da Frede ad ascoltare i discorsi di... (cervano qui il quattro in casa dello Stefanutti e riferisce che parlavano di spese di viaggio, di Privale per nolo, risonazioni ecc).

Il Presidente invita il Rossi ad osservare se riconosce fra gli accusati qualcuno di quelli che venivano ad Internepo ed il teste dichiara di riconoscere Clocchiatti, Passeri, Marzolla, Tommasino e Pippitto.

Nel 1903 vide in casa del Piazza la moglie del Marzolla che veniva chiamata sore comari Vigle.

Pres. — Marzolla, come si chiama vostra moglie? Marzolla. — Luigia.

Pres. — E la chiamano comare Luigia?

Marzolla. — Nonignore. Colomba Leonardo d'Internepo è figlio di Stefanutti Bisio e perciò è messo in libertà.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

Continuano i testimoni.

OSSEVATORIO DI UDINE

Table with meteorological data for Udine, including temperature, pressure, and wind speed for March 1st and 2nd.

CALABRONI

Le informazioni del "Giornale di Udine".

L'autorevole organo scrive: «Sappiamo da ottima fonte che l'on. Sonnino, perfettamente d'accordo con l'on. Saohi, ha dichiarato che egli non intende far servire i prefetti per le elezioni o rielezioni di nessuno.»

Il periodo sbagliato strada coloro, che essendo alla camera unicamente per le vengonose intromissioni prefettizie, confidano nell'appoggio del governo dell'onorevole Sonnino.»

A noi pure consta che la notizia, che il Giornale di Udine attinse da ottima fonte, è esattissima. Aggiungiamo solo che essa costituisce una profonda commoazione a Palazzo Belgardo.

I pianti del "Giornale di Udine". Il Giornale di Udine piange tutti i giorni perché noi volta abbiamo l'immediata di ricordare che la municipalizzazione del distretto, la municipalizzazione delle Pompe funebri, la refezione scolastica, il forno Comunale, sono opere esclusive della Amministrazione democratica.

Noi comprendiamo il dolore sincero del Giornale di Udine, e siamo disposti di non trovar parole di conforto... Di fronte a certi dolori ogni conforto riesce vano e spesso indolente.

L'inaugurazione di un ricordo «PIERO BONINI»

Domenica mattina, alle 10.30 nell'atrio del palazzo Bartolucci (Biblioteca Comunale) avrà luogo la solenne inaugurazione del ricordo a memoria del compianto Prof. Piero Bonini.

Il Comitato dei sottoscrittori è dolente di dover pregare che gli Istituti scolastici e tutte le Associazioni non mandino più di due rappresentanti ad assistere alla cerimonia: ciò perché l'atrio del palazzo è assai angusto.

Tutti invece potranno intervenire alla solenne commemorazione che avrà luogo alle ore 14 dello stesso giorno nella Sala dell'Alcova concessa dalla Giunta, oratore il sig. Emilio Girardin.

Siamo certi che Udine tutta accorrerà ad onorare la memoria di Piero Bonini, il patriota valoroso, il poeta gentile, l'educatore buono, paziente ed amoroso. Colui che spese tutte le sue belle energie per il bene della patria.

Scuola Popolare Superiore Questa sera Venerdì, alle ore 20.30, il prof. Felice Monigialdo terrà la 4ª lezione del Corso di Morale sociale.

Summary: Che cosa è una nazione — Nazione e Stato — Patria e socialismo.

Un voto dell'Associazione Commercianti del Palazzo delle Poste

Il Consiglio dell'Associazione Commercianti e Industriali nella seduta di ieri sera, mentre approvava il voto che il nuovo palazzo delle Poste abbia a sorgere in località centrale, anche se ciò dovesse portare qualche aggravio all'bilancio del Comune, plaudiva all'idea dell'on. Giunta Municipale di nominare una Commissione nella quale fossero compresi anche i rappresentanti delle Istituzioni e Società commerciali cittadine nell'incarico di studiare il posto più adatto per l'erezione del palazzo medesimo.

SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'assemblea dei soci del Sodalizio della Stampa per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato ieri.

Per l'esattezza.

Nel ragionare del processo contro Carlo Ferro, avvocato l'altro ieri davanti al Tribunale, diammo che fra i testimoni chiamati a deporre, figurava anche il Sindaco di Ippis.

Dovevasi dire l'ex sindaco polebò attualmente quella carica è coperta dal sig. Adolfo De Polo.

Fra una cronaca e l'altra

La soppressione della vecchiaia

Non da oggi soltanto gli uomini cercano di ritardare, o almeno di nascondere, quanto più a lungo possono, i segni della vecchiaia. Sbagli, visibili, in volto, o meno visibili, ma anche più dolorosi e profondi, del modo di vivere al quale la vecchiaia costringe.

Da secoli e secoli si cerca di prolungare nella vita la gioventù con una lezione di teatro, dove si allontanano a far recitare a cinquant'anni attori ed attrici nei rispettivi ruoli di primo attor giovane o di prima amorosa.

Di una donna che, prima amorosa, non è molto la cronaca parigina. La poverotta si era innamorata pesantemente di un avventuriero, precisamente come Mme Du Sauffoy, s'innamorava dell'inglese Walpole.

Questi però, più... intellettuali dell'avventuriero moderno, approfittano di quell'amore statico non spilandolo direttamente quattrini, ma facendo scendere alla sua vecchia un gazellino montano in cui erano i chiacchierici e le malattie della società elegante. Di quel gazellino il Walpole si serviva per i propri scritti.

Meglio delle donne si adoperavano gli uomini per far fronte alla vecchiaia. Il marchese di Richelieu si sposò per la terza volta e ottantaquattro anni e fu infelice con questa terza moglie come con le precedenti. Ogni mattina, per nascondere le rughe, si faceva tirare la pelle del viso, e se la faceva legare sulla sommità del cranio per quella parte che soprastava.

Ma la lotta per serbare la gioventù o l'apparenza della gioventù era un'occasione in quel tempo. Noi oggi vogliamo farne la regola.

Oggi la vecchiaia non offre più alcun vantaggio. Una volta un vecchio era considerato persona autorevole. Lo si faceva oggetto di ogni devozione e considerazione. Lo si ascoltava anche se era profano. Cose tutte che ritardano la morte, pazienza e certa abitudine di stare ozioso. Come ozioso oggi che siamo assaliti di continuo dalla febbre del moto?

I nostri nervi sovraccaricati non possono più sopportare la lentezza del galateo, né i riguardi, né le piccole cure. E il nostro gusto di eguaglianza si è liberato oggi rispetto. Per queste ragioni la vecchiaia non ha più posto nel mondo e tende inevitabilmente a sparire.

Inoltre la nostra società è più complicata. A vent'anni non si posseggono tutti i mezzi necessari per render utile la vita. I giovanissimi non sono concorrenti pericolosi. Non conoscono tutta l'arte di vivere. Coloro invece che la conoscono e che sono giunti molto tardi a quella conoscenza non intendono di perderla immediatamente i vantaggi: vogliono anzi approfittarne.

Vedete i protagonisti dei nostri romanzi e delle nostre commedie: si danno loro trent'anni per pregiudizio in realtà ne hanno il più delle volte quaranta. E quando gli stessi romanzi e commedianti crescono negli anni — non oso dire che invecchiano — sono inevitabilmente tentati di prolungare anche ai propri eroi l'età della seduzione.

Tutti i mezzi di lotta sono usati contro la vecchiaia: mezzi fisici e morali. I mezzi fisici si riassumono in questi noti proverbi: l'abito fa il monaco, meglio parlare che essere. Per una società che pretende di vivere razionalmente non si sono più che apparenze. Essa giudica esattamente quanto vede, e passa oltre. Si tratta di essere giudicati favorevolmente, è per questo la forma vale più della sostanza. Una formula dell'antico diritto latino diceva già: firma dat esse rei; che si può approssimativamente tradurre: la forma dà alle cose la loro esistenza.

Non si racconta forse che un uomo rassomigliante ad un personaggio storico si trovò costretto ad assumergli il carattere?

Ma l'igiene e l'abito non basterebbero senza la volontà. Guai affermano già che noi moriamo soltanto per malattia della volontà nostra. E' vero però che non insegniamo come si potrebbe guarire di quella malattia.

Ora siamo sul punto di scoprire il rimedio. Il signor Giovanni Finzi, in uno studio sulla Volontà come mezzo per prolungare la vita crede di averlo trovato nell'ottimismo. Cita l'esempio di numerosi vecchi che debbono al proprio ottimismo la loro resistenza. Il caso più sorprendente è quello del barone Waldeck che morì a Parigi nel 1875 all'età di 109 anni. Egli era per suo uso alla vigilia della morte, di poter

Table with multiple columns containing names, dates, and numerical values, likely a financial or administrative record.

vivero molti anni. A tri s'arrobba em... pita la morte di cattivi presag, egli non pensava che a vivere. « A contidua...

E così bisogna dimenticare la morte... « Gli uomini, diceva già il Pascal, non...

Ma alla soppressione della morte... non siamo giunti ancora. Per ora ci...

Ma l'ottimismo è uno stato d'animo... o una dottrina? Io lo credo preferibile...

Abbiamo ricevuto a mezzo d'un... lettera che pubblicheremo do-

Camera di Commercio... Adunanza del 23 gennaio 1906

del Ministero delle finanze, presenta... quest'ordine del giorno: « La Camera...

Vendita dei biglietti ferroviari... presso l'Agenzia di città in Udine.

Fondo per l'Esposizione regionale... La Presidenza, dovendosi liquidare...

Trattato di commercio fra l'Italia... e l'Austria-Ungheria. — Presso la...

Giunta Provinciale Amministrativa... (Seduta del 1. Marzo)

Il dazio consumo in febbraio... Gli introiti del dazio consumo del mese...

Teatri ed Arte... Teatro Minerva «Fedora», e «Odore»

La Camera approva... La Camera approva.

Conferma d'un impiegato... La Camera conferma del posto di...

Note e Notizie... Il papa sconfessa mons. Bonomelli

La prima donna candidata alla deputazione... Una proposta curiosa verrà presentata...

Corso odierno della Moneta... Corone 102.50 Napoleoni 30.00

Timori per grande sciopero... del minatori in America

L'Inconsulto anacronismo... Il Pester Lloyd, giornale moderato...

LA FAME IN ISPAGNA... Disordini sono avvenuti a Montifloro...

Venivole assassini per mandato... Il Times ha da New York: Uno degli...

LUIGI MAURO FU MATTIA... UDINE - Via Prefettura, 2-4 - UDINE

STUFA ECONOMICA... brevettata a segatura di legno e ad altre combustibile minuto

SARTORIA... (con annessa sala di prova) F.lli RIGOBELLI - Udine

Lattina Svizzera Panchaud... Il migliore allattamento per vitelli e...

Dott. GIUSEPPE SIGURINI... Cura della nevrosi e del disturbi nervosi dell'apparato...

Acqua Naturale DI PETANZ... la migliore e più economica acqua da tavola

BANCA COMMERCIALE ITALIANA... SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 105,000,000

Operazioni e servizi diversi... Riceve come versamento in Conto...

Libreria... per operai

Vieta doganale dei bagagli... nelle stazioni di confine.

Il presidente osservato che si tratta... di un voto di interesse nazionale e...

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

La grande scoperta del secolo

# IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplezia.

**Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze**

Gratiti opuscoli e consulti per corrispondenza

**Successo mondiale - Effetto meraviglioso**

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

**La Ricciolina**

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto in ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli appositi arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antoni Longega** - S. Salvatore 422 - Venezia.

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Garvasutti in Mercatovechio.

**TORD-TRIFE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALLE, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta, Badose che è pericolosa invece.

**Dichiarazione**

Bologna, 30 gennaio 1906

Dichiaro con piacere che il signor A. Conzani ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran quantità di pasta TORD-TRIFE, due specie di cui il suo preparato TORD-TRIFE e l'altro è stato somministrato, con nostra piena soddisfazione, in fede

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

## MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAYOUR

al servizio della Delegazione Provinciale, Monte di Pieta, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanze, ecc.

**SPECIALITÀ**

In scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

**NOVITÀ**

Album per cartoline in tutta tela tranciate a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Album per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed uso BOSSO anodati ed in seta

La specialità del giorno

# PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO accevolmente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi; specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno stentatamente perduti i capelli. E anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzioni lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-raglia di lire 2.75 all'Ufficio Annonzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 8.

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

### Rappresentanza Sociale della "Navigazione Generale Italiana"

(Società Riunita Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

**"La Veloce"**

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 18 - Udine

**Prossime partenze da GENOVA**

per NEW-YORK			per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		
VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
LAZIO (straordin.)	N. G. I.	verso il 10 marzo	UMBRIA	N. G. I.	1 marzo
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	10	CENTRO AMERICA	La Veloce	8
LOMBARDIA (Diretto)	N. G. I.	13	SARDEGNA	N. G. I.	15
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	14	BRASILE	La Veloce	22

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile) il 15 Marzo 1906 partirà il vapore della N. G. I. SARDEGNA

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE 1.º aprile 1906 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Treatmento insuperabile - Illuminazione elettrica**

Si accede a noi passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-73

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure, Veloce, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in UDINE il signor

**PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16**

Telefono senza fili sopra ai grandi esposti di nuova costruzione.

## LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una matra, possiede la facoltà di ricreare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, casto e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Il Paese » a lire 3 alla bottiglia grande formata e presso il parrucchiere A. Garvasutti in Mercatovechio.

Marchio di Fabbrica Depositario

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi

## Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

### IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Viziosi, ecc. ecc.

Pavia, gennaio 1906.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per  *esaurimento nervoso*. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore E. Del Lupo, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

## Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con estrema l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che altro alle molte astute in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.

E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale.

L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, le migliori parte preparate a base di nitrato d'argento.

Bottiglia grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovati vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL PAESE